



GENERATORI DI FUTURO

A sinistra, nuove idee per un avvenire comune. Gli impegni della Sinistra e del nuovo Ulivo per le giovani generazioni. Chiediamo alla Sinistra e al Governo di centrosinistra di assumere alcuni obiettivi, che riguardano gli interessi e le aspirazioni della nostra generazione. Sfidiamo la Sinistra a fare i conti con i muta-

menti nelle condizioni di vita, negli stili e nelle culture diffuse della società in cui viviamo. Per dare rappresentanza sociale alle nuove identità che si affermano nel mondo del lavoro, per sconfinare i corporativismi che impediscono l'inclusione, per riconoscere diritti civili essenziali oggi non tutelati, per un'idea di sviluppo responsabile verso le generazioni future. Sono impegni indispensabili per costruire un Patto di cittadinanza con le nuove generazioni. "La Formazione prima di tutto"

La piena cittadinanza europea delle giovani generazioni italiane passa necessariamente per:

La conoscenza di due lingue comunitarie oltre all'italiano
La validità dei titoli di studio e dei crediti formativi, oltre all'immediato riconoscimento della validità di quelli universitari (sulla base dell'accordo della Sorbona), nel contesto dell'Unione Europea

Il pieno sviluppo dei programmi di mobilità studentesca nell'ambito dell'Unione Europea e con paesi terzi
Il riconoscimento di un livello europeo di rappresentanza studentesca e universitaria

Il raggiungimento dei migliori livelli di sostegno al diritto allo studio presente nei paesi dell'Unione Europea.

Il pieno riconoscimento della "non formal education" nella politica dei crediti formativi del nostro paese.
L'impegno della sinistra per qualificare e rendere concreto il processo d'attuazione dell'autonomia scolastica.

Il governo democratico delle istituzioni scolastiche autonome, con la riforma degli organi collegiali che preveda la pariteticità in consiglio d'Istituto fra studenti e docenti.

La lotta alla dispersione e agli abbandoni deve essere un impegno prioritario per contrastare l'esclusione e promuovere le capacità di tutti.

5) La costruzione di un sistema di sostegno al diritto allo studio che accompagni l'intero percorso formativo di un individuo, dal ciclo primario alla riqualificazione dei lavoratori.

6) L'effettiva e piena riforma del sistema universitario è condizionata dalla necessaria riforma dello status giuridico dei docenti.
7) L'integrazione fra scuola, formazione e Università deve essere attuata attraverso un sistema d'orientamento, a partire dal quarto anno delle superiori, che assicuri una libera scelta nel quadro dell'offerta formativa dopo l'obbligo scolastico.

8) L'accesso al mondo del lavoro deve essere garantito attraverso: il rafforzamento del rapporto tra le istituzioni scolastiche autonome e lo stesso mondo del lavoro, con la pratica degli stage e dei tirocini

Una piena legittimazione della laurea di primo livello come titolo per accedere al mondo del lavoro e alle professioni.

"Lavori in corso"

Chiediamo di estendere lo Statuto a tutti i lavori, aggiornandone i contenuti e di inserire diritti essenziali in un mercato del lavoro che cambia: diritto all'impiegabilità attraverso un sistema moderno ed informatizzato di servizi per l'impiego; diritto a formarsi fino a diciotto anni e alla formazione continua; diritto al riposo, ai congedi parentali e formativi; un salario minimo che ponga un limite alla flessibilità salariale. E' necessario e urgente discutere e approvare la legge Smuraglia sui lavori atipici, come primo passo per un'estensione dei diritti fondamentali ad alcuni milioni di persone senza tutela.

Occorre, per dare cittadinanza al "popolo" dei lavoratori atipici: consentire il ricongiungimento dei contributi previdenziali versati con contratti diversi;

pensare contestualmente all'elevamento graduale dei contributi per la pensione dal 12 al 19% ad un sostegno a carico della fiscalità generale per i redditi bassi;

estendere ai lavoratori atipici l'indennità di disoccupazione;

pensare ad un reddito d'inserimento a carico della fiscalità per i giovani senza lavoro, collegato al tirocinio, a percorsi

di formazione e alla promozione di nuove attività legate al Terzo Settore, alla cura delle persone, alla tutela dell'ambiente e

dei beni culturali; estendere ai collaboratori gli stessi sgravi fiscali per i redditi bassi di cui usufruiscono lavoratori autonomi e dipendenti.

Per le nuove professioni e per i "lavoratori autonomi di seconda generazione", chiediamo che sia data una maggiore possibilità di accedere al credito, di avere

percorsi formativi personalizzati, anche attraverso corsi a distanza e all'estero, di accedere alle nuove tecnologie, pensando a strumenti quali bonus, sgravi fiscali, prestiti d'onore.

"Trasgredire gli Ordini"
Per superare le restrizioni all'accesso dei giovani all'attività professionale, che caratterizzano l'offerta dei servizi delle professioni protette, è necessario partire dall'abolizione dei vincoli di potestà tariffaria e divieto di pubblicità imposti dagli ordini. Bisogna inoltre rivedere le politiche di accesso alle professioni. L'esame di Stato abilitante deve recuperare una funzione centrale, come verifica delle conoscenze fondamentali culturali e tecniche dei candidati.

Le commissioni esaminatrici, per essere un organo amministrativo imparziale, non devono essere composte a maggioranza dai rappresentanti degli Ordini. Bisogna introdurre una nuova regolamentazione dell'accesso, basata sull'abolizione di ogni forma di preterminazione numerica e di comportamento discrezionale nei concorsi, per affermare criteri uniformi fondati sulla valutazione delle capacità effettive.

Il tirocinio deve essere facilitato e incentivato, a partire dal diritto ad una retribuzione per i tirocinanti. Deve poter essere svolto già durante il percorso di studi e consentire l'acquisizione di crediti formativi.

La funzione degli Ordini deve essere radicalmente riformata, e deve sempre consistere nella garanzia della qualità delle prestazioni professionali e nella promozione della formazione e dell'aggiornamento delle competenze.

"Abolita la leva. Facciamo Levas sulla solidarietà"
La sospensione della leva militare rappresenta la risposta necessaria e non più rinviabile a due esigenze fondamentali emerse con forza negli ultimi anni:

l'eliminazione di un obbligo la cui funzione civile e sociale è sempre meno percepita in senso positivo dai ragazzi italiani; la riforma delle nostre forze armate per renderne sempre più funzionale ed efficiente l'utilizzo, in particolare rispetto al nuovo contesto internazionale.

Coerentemente con il disegno di sospensione dell'obbligo di leva, bisogna contestualmente:

approvare l'istituzione di un servizio civile nazionale, su base volontaria, aperto alle donne, con incentivi per chi lo svolge (come: retribuzione, previdenza, assistenza, riconoscimento ai fini dei concorsi);

Istituire nelle caserme corsi di formazione civica e democratica. Si devono, poi, garantire i diritti dei militari, attraverso la creazione di un difensore civico nelle caserme e prevedere, a livello di Stato Maggiore della Difesa, forme costanti di controllo e ispezione sulla qualità della vita nelle nostre caserme.

Un alfabeto per l'era digitale"
Una sinistra che pensa al futuro deve rendere le nuove tecnologie accessibili a tutti e ridefinire la politica industriale ed occupazionale del Paese, investendo in settori innovativi.

Bisogna allora promuovere: un piano di alfabetizzazione tecnologica nel Paese: un'attenta politica sui sistemi di tariffazione per l'accesso alle reti, costituendo inoltre postazioni pubbliche per l'accesso alle informazioni e al lavoro in rete;

un piano per l'implementazione delle reti civiche, che punti sulle politiche cooperative tra gli utenti e adeguando la pubblica amministrazione ad un nuovo rapporto con i cittadini;

un'adeguata politica di trasferimento tecnologico, per permettere la circolazione di pratiche e processi innovativi. Occorre approvare subito la legge per l'istituzione del Sistema Innovazione Ricerca Impresa Occupazione, presentato in Parlamento, legge quadro per favorire le imprese che investono in innovazione;

una serie di nuovi strumenti fiscali per la promozione di "Patti territoriali per l'innovazione" per promuovere nuove

CONTRIBUTI ALLA DISCUSSIONE Dai soggetti cofondatori dei Ds

La Commissione nazionale per il Congresso ha esaminato i documenti e gli ordini del giorno che gli sono pervenuti. Vengono pubblicati di seguito sia i contributi alla discussione che non verranno sottoposti alla votazione, sia gli ordini del giorno che verranno posti alla votazione nei congressi delle Unità di base.

imprese e permettere la riconversione industriale di interi settori; un fondo nazionale per la promozione di laboratori di Informatica civica, riconoscendo il ruolo sociale dei diversi attori della rete;

un piano nazionale per lo sviluppo del Commercio elettronico, coniugando promozione dei prodotti italiani nel mondo con l'innovazione dei circuiti di distribuzione merci; una politica di promozione e tutela del patrimonio artistico e culturale italiano nella rete: poiché il "petrolio" dell'industria dell'immateriale è proprio questo: idee, immagini, suoni. Occorre fare del nostro petrolio elemento di confronto e valorizzazione internazionale dell'industria del "software" italiana.

Fiducia nelle giovani generazioni"
La Sinistra deve colmare la distanza che separa il nostro Paese dal resto d'Europa nel settore delle politiche giovanili. Questo vuol dire:

Discutere ed approvare in tempi rapidi la legge quadro sulla partecipazione, la rappresentanza e le attività dei giovani nella società, che istituisce tra l'altro il Consiglio Nazionale dei Giovani;

Assumere un impegno diffuso per far nascere luoghi di rappresentanza e partecipazione dei giovani a livello locale e regionale; costruire i "Centri giovani", luoghi di incontro, produzione, elaborazione culturale per i giovani, ottenuti utilizzando gli immobili degli enti locali non altrimenti utilizzati.

"Chi non rischia non musica"
Dare alle giovani generazioni il diritto

di rappresentare un incentivo alla permanenza nella famiglia di origine per sostituirli con:

Assegni ai figli estesi a tutte le categorie, che cessano raggiunta la maggiore età per diventare un'indennità di locazione per sostenere e permettere l'uscita da casa. Un'indennità di locazione che lo Stato dovrebbe fornire ai giovani, estesa ai singoli, alle unioni civili, alle famiglie di fatto, così come accade in molti paesi europei;

premiare attraverso sgravi fiscali quei proprietari che accettano inquilini beneficiari dell'indennità di locazione; istituire centri di consulenza legale gratuita diffusi sul territorio.

L'altro livello di intervento deve essere costituito da una rete di servizi, che va potenziata, gestiti e finanziati a livello locale e con il concorso del Terzo settore.

"Per un nuovo Mezzogiorno"
Il futuro delle nuove generazioni meridionali non può essere costituito dalle migrazioni interne. Bisogna creare le condizioni nelle diverse realtà del Mezzogiorno di uno sviluppo duraturo e di una crescita delle opportunità di impiego. Le priorità sono:

Pensare ad un Fondo di garanzia nazionale, gestito a livello regionale, per i giovani che vogliono avviare iniziative imprenditoriali;

Estendere il Prestito d'onore alle attività professionali ed autonome e alle iniziative in forma cooperativa.

Riformare gli incentivi per le imprese (L.488, incentivi collegati alla programmazione negoziata), per favorire in maniera selettiva gli investimenti nei

settori innovativi e ad elevata intensità occupazionale. Istituire un holding leggera sulla Formazione integrata superiore, con compiti di programmazione, concertazione, monitoraggio.

"Diamo voce a tutti i colori"
Nel quadro di politiche per l'integrazione e per una società interculturale e multietnica, è indispensabile: Approvare la legge sul diritto di voto degli immigrati residenti per le elezioni amministrative;

Una nuova legge per affermare il diritto alla concessione della cittadinanza, in base al suolo dove si nasce anziché all'origine e al "sangue".

Approvare al più presto la legge sul diritto di asilo politico;

Nella nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo agevolare il rientro degli immigrati, all'interno dei programmi di cooperazione, nei loro Paesi d'origine, condizione strategica per lo sviluppo delle loro realtà;

Inserire nella legge 40/98 sull'immigrazione la figura dello studente - lavoratore, consentendo così l'accesso alle borse di studio.

"Non facciamo del male"
Occorre una nuova politica capace di favorire l'uscita dalla tossicodipendenza e di prevenire gli effetti negativi dell'abuso delle sostanze stupefacenti, ri-

ducendo le sofferenze individuali che ne derivano.

la piena depenalizzazione del consumo di droghe, consentendo l'uscita dall'illegalità e dall'emarginazione dei tossicodipendenti, cause

prime dei problemi sociali legati al consumo di droghe; la legalizzazione delle droghe leggere: legalizzazione non significa liberalizzazione, ma liberare i consumatori dal rapporto con lo spacciatore e con la criminalità organizzata, e allontanare migliaia di giovani, che decidono di consumarla, dall'illegalità.

la costruzione di percorsi di informazione nelle scuole e nei luoghi di incontro giovanili sui danni e le conseguenze che le droghe provocano, in particolare per le cosiddette "nuove droghe", droghe sintetiche, che a torto, spesso sono considerate alla pari delle droghe leggere o non droghe;

il rafforzamento delle politiche di riduzione del danno significa affrontare in primo luogo le questioni della tutela della salute del tossicodipendente, condizione indispensabile per salvare delle vite;

la sperimentazione della somministrazione controllata di eroina, che può essere una delle strade da percorrere in merito.

"Un mondo vivibile?"
Un mondo vivibile deve offrire uno sviluppo reale e duraturo, che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere il diritto a una più alta qualità della vita per le generazioni future.

Occorre, allora, un rinnovato e più consistente impegno nelle politiche ambientali del nostro Paese, in particolare:

attuazione protocollo di Kyoto, con diminuzione delle emissioni dello 0,50% annualmente per giungere nel 2010 alla completa realizzazione dei parametri di Kyoto (-6,5%);

un nuovo piano nazionale della mobilità e dei trasporti con una scelta esplicita a favore di forme di mobilità alternativa alla strada: riforma in materia di fiscalità ecologica;

approvazione della nuova normativa sull'inquinamento elettromagnetico; riforma complessiva delle normative urbanistiche e di gestione del territorio;

revisione della legge di recepimento della Direttiva europea sulle biotecnologie;

investimento nei settori innovativi della tutela e messa in sicurezza del territorio, dei servizi (trasporti, rifiuti, acqua, controlli ambientali), del turismo di qualità e dell'edilizia di manutenzione per creare nuova occupazione;

finanziamento delle Agenzie regionali per la protezione ambientale. "Liberi di essere. Liberi di amare"
La mancanza, nel nostro ordinamento, di norme generali antidiscriminatorie relative a cittadine e cittadini omosessuali, lascia priva di tutela giuridica una parte consistente della popolazione che continua ad essere fortemente discriminata. I cittadini gay e lesbiche del nostro Paese, chiedono di non essere discriminati per il loro orientamento sessuale, ma anche di poter costruire proprie specifiche modalità di vita.

Per questo chiediamo ai Democratici di Sinistra di: tradurre in atti legislativi concreti le dichiarazioni di principio già proclamate al 2° Congresso del PDS, e dare un punto di riferimento normativo alla libertà di espressione dell'orientamento sessuale, come sancito dallo Statuto del partito, edell'identità di genere; sostenere la proposta di legge per le norme antidiscriminatorie per l'orientamento sessuale presente in parlamento.

"Duemila Famiglie"
Nel nostro Paese sono avvenute in questi anni enormi mutazioni nel tessuto sociale. La famiglia, come tradizionale e definita, si è profondamente trasformata, tanto che oggi, sia gli istituti di statistica, sia i sociologi considerano ormai tramontato l'uso del termine al singolare e sempre più parlano di "varie tipologie di famiglie". Sempre più persone decidono di costruire un rapporto d'amore e di reciproca solidarietà non utilizzando, o non potendo utilizzare, l'istituto matrimoniale. Queste molteplici espressioni di autorganizzazione della vita, non hanno in Italia, a differenza di diversi paesi europei, una normativa a hoc che ne stabilisca diritti e doveri. Per questo chiediamo ai Democratici di Sinistra di impegnarsi affinché al più presto il Parlamento approvi

una legge sulle Unioni Civili/Affettive, come segno tangibile della vocazione riformista della sinistra italiana.

(Documento approvato all'unanimità dalla Direzione nazionale della Sinistra giovanile)

Contributo alla mozione, che ha come primo firmatario il segretario Walter Veltroni, ai fini del dibattito congressuale. Sottoscritto da esponenti dell'associazionismo, del terzo settore e del volontariato e da parlamentari e dirigenti politici e sindacali.

SINISTRA: PROGETTO, INNOVAZIONE E SOCIETÀ'

IL PARADOSSO DELLA SINISTRA

1. La sinistra nel nostro Paese, come per altri versi nel resto dell'Europa, vive un'occasione straordinaria: è stata chiamata ad assumere responsabilità di governo in una fase delicatissima, colma di contraddizioni. Ma al tempo stesso carica di opportunità. All'esercizio del governo, non corrisponde, però, un rilancio della presenza sociale e delle idee-forza della sinistra, esiamo di fronte al paradosso di una sinistra forte nelle istituzioni e debole nella società, la sperimentazione delle ultime elezioni europee e delle amministrative, il voto in Germania e in Austria, la crescita esponenziale dell'astensionismo sono evidenti manifestazioni di questa difficoltà, segnali preoccupanti che non possono essere né rimossi né sottovalutati. In una parola, la sinistra non riesce a farsi adeguata interprete dei mutamenti sociali, ed avere un dialogo forte con le forze sociali che ne sono protagoniste, e rischia di apparire senza un'anima.

Se non si vuole perdere il contributo attivo e il consenso di milioni di cittadini e cittadine che con le elezioni del '96 avevano sperato in una svolta profonda nella guida del paese, è necessario un patto sociale e del lavoro che punti all'inclusione e alla coesione sociale, che coinvolga l'intero mondo del lavoro, nel quale possano riconoscersi anche i settori più deboli della società, i vecchi e i nuovi emarginati. Altrimenti la sinistra rischia di disperdere il suo patrimonio sociale e di smarrire la sua funzione di alternativa strategica alla destra, e la politica si riduce a puro esercizio del potere.

2. UNA SINISTRA FORTE DENTRO UN GRANDE ULIVO

La riduzione del consenso elettorale e l'astensionismo, che coinvolge in primo luogo le nuove generazioni, sono gli aspetti più evidenti della crisi della politica e del partito. Si tratta di una difficoltà che viene da lontano, che ha ragioni profonde. E' crisi d'identità, è perdita di rappresentanza sociale e di rapporti con la società, è perdita di autonomia dalle istituzioni, dal governo e dal potere, è povertà della vita democratica. Al fondo ci sono processi imponenti che hanno rivoluzionato l'economia, le tecnologie, il lavoro, la composizione e gli orientamenti della società. La stessa modernizzazione si presenta con un doppio volto: ricchezza sociale e nuova marginalità, cultura di massa e nuovo analfabetismo, straordinarie opportunità e nuove miserie. Il lavoro, che resta la spina dorsale del progetto e del programma, è anch'esso attraversato da profonde contraddizioni e dinamiche innovative. Vengono messi in discussione diritti essenziali del lavoro e della società, che debbono essere parte fondamentale della strategia e della iniziativa del nuovo partito della sinistra. La ricostruzione del partito passa anzitutto di qui, nella tessitura di questa complessa trama sociale e nella identificazione di quell'universo sociale che è la ragione prima del partito medesimo. Un partito, quindi, che fa del progetto e della sua autonomia culturale e politica la sua forza: un partito che non si esaurisce nel cielo della politica e della organizzazione e che si giustifica nel vivo dei movimenti e della società.

Ma la costruzione del nuovo partito non è pensabile fuori da alcune precise condizioni. In primo luogo una riforma generale dei luoghi e della macchina della politica. Una vera riforma che porti il potere dello Stato e delle istituzioni più vicine al controllo e alle scelte dei cittadini; e dia stabilità ai governi e colleghi al voto popolare la scelta degli esecutivi; che modifichi la legge elettorale per affrontare, anche per questa via, la deriva della frammentazione. In secondo luogo è indispensabile una profonda riforma della politica a partire dal modo di essere del partito: occorre in-



alla produzione e al consumo artistico e culturale significa:

riconoscere il ruolo del giovane artista e più in generale delle centinaia di migliaia di lavoratori nell'indotto (ad esempio gli operatori nel settore del ballo e dell'intrattenimento) riconoscendo forme di assistenza, formazione e previdenza che tengano conto delle condizioni di precarietà di chi lavora in questo settore;

istituire la Carta giovani, ossia un pacchetto di agevolazioni per i giovani che dia diritto a sconti o libero accesso alle attività culturali quali mostre, concerti, spettacoli in genere, attività ed eventi sportivi;

ridurre l'IVA sui CD e sui prodotti musicali dal 20 al 4%;

costruire una rete nazionale di giovani artisti che sia innanzi tutto strumento di informazione a trecentosessanta gradi sulle opportunità di formazione e lavoro, ma anche momento di elaborazione e scambio di idee, progetti, di incontro di esperienze;

"La casa dov'è"
Bisogna puntare su nuove politiche rivolte innanzi tutto a creare per i figli le opportunità per un percorso di vita autonomo, con interventi che non assecondino il vincolo familista.

In quest'ottica bisogna superare l'istituto degli assegni alle famiglie che

settori innovativi e ad elevata intensità occupazionale. Istituire un holding leggera sulla Formazione integrata superiore, con compiti di programmazione, concertazione, monitoraggio.

"Diamo voce a tutti i colori"
Nel quadro di politiche per l'integrazione e per una società interculturale e multietnica, è indispensabile: Approvare la legge sul diritto di voto degli immigrati residenti per le elezioni amministrative;

Una nuova legge per affermare il diritto alla concessione della cittadinanza, in base al suolo dove si nasce anziché all'origine e al "sangue".

Approvare al più presto la legge sul diritto di asilo politico;

Nella nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo agevolare il rientro degli immigrati, all'interno dei programmi di cooperazione, nei loro Paesi d'origine, condizione strategica per lo sviluppo delle loro realtà;

Inserire nella legge 40/98 sull'immigrazione la figura dello studente - lavoratore, consentendo così l'accesso alle borse di studio.

"Non facciamo del male"
Occorre una nuova politica capace di favorire l'uscita dalla tossicodipendenza e di prevenire gli effetti negativi dell'abuso delle sostanze stupefacenti, ri-

